

L'immortalità

About immortality

Roberto Assagioli

L'aspirazione all'immortalità è fondamentale nell'uomo. È forse dovuta soltanto all'istinto di conservazione, ad un desiderio causato dalla paura della morte, oppure è un indizio, una più o meno chiara intuizione di una verità essenziale, di una gloriosa realtà?

Vi sono due modi per rispondere a questa domanda, per liberare noi stessi e gli altri dalla negazione materialista e dal dubbio sull'immortalità.

1. La dimostrazione scientifica della sopravvivenza.

La somma delle prove raccolte dagli studiosi di metapsichica in tutte le nazioni è così imponente che chiunque si prenda la pena di leggere tutti i libri sull'argomento con mente libera da preconcetti, arriva ad ammettere la sopravvivenza e l'attività della psiche umana dopo la morte del corpo fisico. Quando uomini intelligenti, abituati all'uso del metodo scientifico, quali i fisici William Crookes e Oliver Lodge, il filosofo Charles Richet e molti altri, dopo anni di accurati esperimenti, arrivano a queste conclusioni, le loro constatazioni dovrebbero avere lo stesso peso di quelle che essi, e altri scienziati, hanno fatto in altri campi dell'indagine scientifica.

Tale prova della sopravvivenza umana è importante in quanto distrugge la barriera del materialismo e dà accesso ad una serie di piani, di livelli o di regni invisibili, nei quali esistono ed operano entità psichiche umane o di altro genere.

La dimostrazione della sopravvivenza non è sufficiente, però, a risolvere il mistero centrale della psiche, perciò noi dobbiamo procedere oltre e più a fondo e seguire la seconda via.

2. La Realizzazione diretta dell'immortalità.

Per giungere a tale realizzazione dobbiamo domandarci: "Che cosa o chi è immortale?". Rispondere a questa domanda implica l'analisi o la conoscenza dei vari aspetti o livelli della psiche. Essi sono stati descritti in modi diversi durante le varie epoche, ma credo che la seguente classificazione sia la più consona tanto agli insegnamenti esoterici quanto alle scoperte della psicologia moderna.

The yearning for Immortality is something of primary importance for men. Maybe it is connected to the instinct of self-preservation, or to a wish produced by the fear of death, or maybe a sign, a more or less clear intuition of an essential truth, a glorious reality?

This question has two different answers, in order to set ourselves and the others free from the materialistic denial and the doubt about Immortality.

1. The scientific proof of our survival.

The amount of the proofs coming from metaphysical studies all over the world appears so impressive that, if the purpose of anyone would be to read all the books concerning it in a free from prejudices mind, he would be certain to infer the survival and the working of human mind after the physical body's death. Intelligent men, accustomed to contact the scientific method, such as the physicists William Crookes and Oliver Lodge, the philosopher Charles Richet and many others, after repeated experiments drew these conclusions.

My opinion is that their settlement could have so much weight as the significance attributed to other men of science engaged in different sectors of the scientific research.

The evidence of human survival has a pregnancy because it destroys the bound of materialism and approaches to a set of levels or invisible realms where psychic human beings or of a different kind beings live and act.

Anyway the evidence of the survival is not enough in order to wipe out the inner mystery of our psyche, so that we have to proceed more deeply and follow the second way.

2. The direct achievement of Immortality.

If we need to accomplish this achievement, we have to ask ourselves: "What or who is Immortal?"

The answer to this question involves the analysis or the knowledge of the different sides and levels of our psyche, differently described during the various historic periods.

My opinion is that the following classification is the most in

Livelli:

- a) istintivo
- b) emotivo
- c) mentale
- d) spirituale.

È importante notare che il primo livello, l'istintivo, è per la maggior parte inconscio o subconscio; il secondo ed il terzo sono in parte coscienti e in parte subconsci, il quarto rimane di solito quasi completamente supercosciente.

La realizzazione dell'immortalità può essere ottenuta solo mediante, o entro, la psiche spirituale. Perciò il problema può essere risolto solo elevando la nostra coscienza a quel livello, oppure aprendo la nostra mente alle rivelazioni che ne provengono. Questo è possibile ed è stato compiuto da una minoranza non esigua di persone in tutti i tempi ed in ogni luogo. Fondatori di religioni, Iniziati e Maestri, Mistici e Profeti, filosofi e poeti, compongono questa imponente "nube di testimoni".

Le Upanishad e la Baghavad-Gita, il Vecchio e il Nuovo testamento, Platone, Plotino, i mistici di tutte le religioni e, nei tempi moderni, le testimonianze date da intuitivi e ispirati quali Walt Whitman e E. Carpenter, quelle raccolte ed interpretate dal Buck, dal James, da Winslow Hall e da Ouspensky, si completano e si corroborano a vicenda.

Se cerchiamo di isolare i punti e gli elementi comuni a tutte queste testimonianze, ed alla maggior parte tra esse – mettendo da parte le differenze dovute ai diversi temperamenti e mentalità dei testimoni – troviamo che i principali punti di concordanza sono i seguenti:

1. una percezione interna di luce, che in certi casi è così intensa da essere descritta come una gloria abbagliante ed un'impressione di fuoco. Da questa caratteristica è derivato il termine "illuminazione" con il quale spesso si designano questi stati supercoscienti. Tale illuminazione, in molti casi, si estende al mondo esterno, che è percepito come trasfigurato e pervaso da una luce ineffabile;
2. un senso di liberazione dall'ordinaria subcoscienza e dall'abituale egocentrismo ed una grande espansione ed elevazione di coscienza;
3. un senso di unità del tutto. Questa realizzazione ha il carattere paradossale che, mentre è associata al suaccennato senso di perdita o di oblio della propria perso-

accordance both with esoteric teachings and the modern psychological discoveries.

The levels:

- a) *instinctual*
- b) *emotional*
- c) *mental*
- d) *spiritual*

The instinctual level is almost entirely unconscious or subconscious; the second and the third are partly conscious and partly subconscious, the fourth is almost entirely superconscious. The achievement of Immortality can be realised only through, or inside, the spiritual psyche.

So we can work out the problem only by lifting up our conscience to that level or opening our mind to the resulting revelations. It has been done by a minority of people in all times and in every place.

Founders of religions, Initiates and Masters, Mystics and Prophets, philosophers and poets are the members of this big "cloud of witnesses".

The Upanishad and the Baghavad-Gita, the Old and New Testament, Platone, Plotino, the Mystic of all religions and, in modern times, the testimony from intuitive men such as Walt Whitman and E. Carpenter, the ones gathered up by Buck, James, Winslow Hall, Ouspensky, can evidence and aggregate together.

It is possible for us to isolate all the elements in common with these proofs- just pushing out the differences and disequalities of temperaments and characters on the proposers.

So we can point out the following factors of agreement:

1. *an inner perception of light, sometimes so intense to be described as a dazzling glory and a burst of flame. This peculiarity leads out to the noun "enlightenment", it describes the superconscious states. This kind of illumination often spreads out on the outside world, so that we can perceive it as if it could change its appearance and could be pervaded with a glittering light.*
2. *a sense of release from the ordinary subconscious and the daily self-centredness connected with a sense of expansion and elevation of the Conscience.*
3. *a sense of unity of the whole..This fulfilment is peculiar*

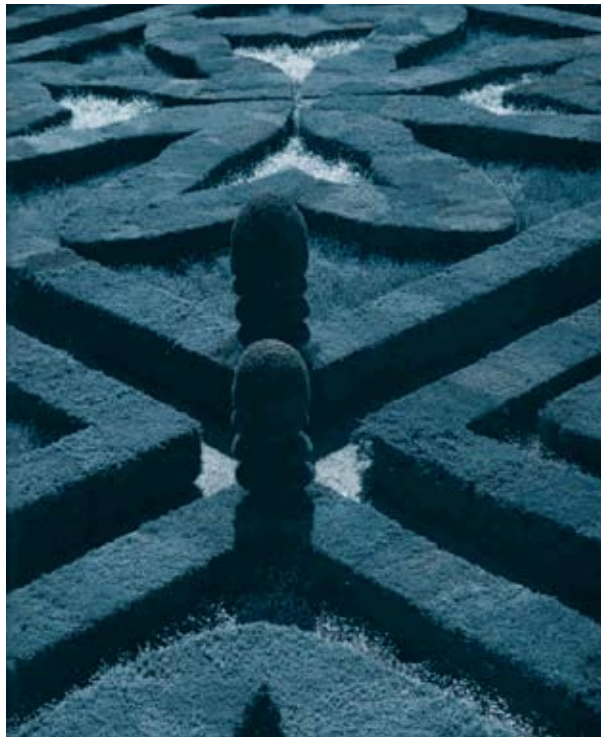


Nebulosa NGC 1999

nalità, vi è al tempo stesso nel soggetto il senso di una vita più piena, più ampia, più reale;

4. una sensazione di bellezza, sia di una bellezza interna e senza forma, sia la rivelazione di una bellezza, fino ad allora non percepita, del mondo esterno anche nei suoi aspetti più comuni ed ordinari (assomiglia per certi aspetti allo stato di innamoramento nel quale tutto è percepito bello - N.D.R.);
5. sentimenti di gioia, di pace, di amore, frammisti in varie proporzioni;
6. la perdita del senso del tempo: l'elevarsi al di sopra del flusso del "divenire", al di sopra del passato, del presente, del futuro, la realizzazione dell'eterno ora e della permanenza, dell'indistruttibilità del proprio Sé Spirituale, del Centro del proprio essere;
7. una certezza incrollabile ed un'interna sicurezza della realtà di questa esperienza interna;
8. una spinta ad esprimere, a comunicare agli altri la propria illuminazione, a renderli partecipi di questo tesoro prezioso, ed un senso di amore e di compassione per coloro che brancolano nel buio.

A questo punto sorge spontanea la domanda: "Come si ottiene tale realizzazione?". In alcuni casi essa avviene spontaneamente ed inaspettatamente e l'individuo ne è stupito e meravigliato. In altri è il frutto e la ricompensa di una disciplina e di un allenamento interno ben definiti, di un processo deliberato di Yoga, o unione con la Realtà Spirituale.



Giardino del Castello di Blois - Francia

I mezzi e i metodi per fare questo si possono enumerare nel modo seguente:

- Preghiera (emotiva e devozionale)
- Meditazione (mentale)
- Contemplazione (intuitiva)
- Affermazione (volitiva)
- Invocazione (che cerca di combinare ed unire tutti gli altri in un'azione interna sintetica dell'intera psiche).

Fra i molti brani intesi a facilitare le realizzazioni spirituali ne riporterò due dei più belli ed efficaci:

- Più radioso del Sole, più puro della neve, più sottile dell'etere è il Sé, lo Spirito dentro di me. Io sono quel Sé, quel Sé sono io (testo indiano).

because, even though it is connected with the mentioned sense of loss and forgetfulness of one's own personality, it is meanwhile possible to perceive the sense of a more fulfilled, wide-ranging, real life.

4. *a sensation of Beauty, both an inner and shapeless beauty, and the revelation, till then unknown, of the outside world in all its most common and ordinary aspects (on a certain way it looks like falling in love, when everything looks sparkling.N.D.R.)*
5. *feelings of Joy, Peace, Love mixed up in different measures*
6. *the loss of the sense of time: to raise oneself over the flow of the becoming, over the past, the present, the future, the realisation of the eternal now and the permanence, the indestructibility of the Transpersonal Self, the Centre of our being.*

7. a strong certainty and a solid inner security that the mentioned inner experience is real

8. a push to voice, to communicate outside our experience of illumination, in order to share with people our precious treasure, and a sense of love and compassion towards people who grope in the dark.

At this point a connected question comes out: "How may we experience this realisation?".

Sometimes it grows out spontaneously and suddenly, so that many of us perceive astonishment and wonder. Now and then it can spread out as a reward of an inner discipline, a practice settled with care, a studied Yoga program, or the unity with the Transpersonal Reality.

Means and methods to realise that path can be detailed as follows:

- *Prayer (emotional and devotional)*
- *Meditation (mental)*
- *Contemplation (intuitive)*
- *Assertion (volitive)*
- *Invocation (the effort to put together and join all the other voices in a synthetic inner action of the whole psyche)*

Between the many extracts aiming to make easier the Transpersonal Realisations I chose the two most beautiful and forceful:

- *More radiant than the Sun, more pure than the snow,*

- Lo Spirito non è mai morto; lo Spirito mai cesserà di esistere. Mai vi fu un tempo in cui non fosse; Fine e Principio sono Sogni; Non nato, immortale, immutabile, resta sempre lo Spirito. La morte non l'ha in alcun modo toccato, per quanto la sua "casa" sembri senza vita (traduzione dalla Bhagavad-Gita).

In conclusione, è possibile avere un'esperienza spirituale interiore dell'immortalità ed i mezzi per ottenerla sono noti ed a disposizione di tutti coloro che vogliono usarli. ■

more slight than the ether, the Self is, the Soul inside myself. I am the Self, the Self am I. (Indian poetry)

- *My Soul will never die, my Soul never will cease to live. Never there was a time when it did not exist. End and Beginning are Dreams; neverborn, immortal, immutable, the Soul is forever. Death did never touch it, even if its "house" looks like being a lifeless home (Bhagvad-Gita)*

My opinion is that it is possible to have an inner spiritual experience of Immortality, the ways to reach it are well-known and available to people who want to make use of them. ■

Galassia Stephan's Quintet

